

Ai lettori di "Simultanea",
con simpatia!
Raffaella Carrà



Intervista a Raffaella Carrà

LUCIA CASIRAGHI & NICOLÒ SALMASO
Indiana University – Bloomington

Raffaella Carrà, nome d'arte di Raffaella Maria Roberta Pelloni (Bologna, 1943), è una delle più famose show-women, cantanti, ballerine, conduttrici e autrici televisive italiane. A partire dagli anni Settanta, si è affermata come icona della televisione e della musica italiana, ottenendo grande popolarità anche oltre i confini nazionali, specie in Spagna e in Sud America. Questa intervista si inserisce nell'ambito delle nostre ricerche sulle figure femminili nella musica popolare e nella televisione italiana post-'68, stimulate dal corso "1968: Italian Pop Music After the 'Spring' Revolution" tenuto dal Professor Andrea Ciccarelli presso l'Indiana University di Bloomington nell'autunno del 2020. Abbiamo contattato la Signora Carrà nel mese di dicembre 2020, lei ci ha gentilmente concesso l'intervista, rispondendo per iscritto alle nostre domande. La ringraziamo vivamente per la sua squisita disponibilità. Il nostro ringraziamento va anche al suo manager Gianluca Bulzoni, che ci ha messi in contatto con lei.

Domanda: Come ha vissuto l'esperienza di doversi affermare come show-woman in un ambiente in cui le donne erano relegate al ruolo di soubrette o di spalla? Come si è posta davanti a queste continue sfide?

Carrà: Non è una favola, è proprio vero! Negli anni Settanta i dirigenti televisivi erano per lo più uomini e spesso non ascoltavano neppure le tue idee. Capivi subito che forse non eri presa in considerazione se non per la tua avvenenza e davano solo un'occhiata alla tua personalità. Questo avveniva per la maggioranza. Io, invece, ebbi la fortuna di trovare un dirigente che mi diede ascolto e diede spazio alle mie idee e al mio modo di portare innovazione nello spettacolo televisivo.

Domanda: Lei si è trovata davanti un pubblico inizialmente molto tradizionalista che si è poi, in parte, evoluto. Ha mai avuto difficoltà nel comunicare con il pubblico italiano più tradizionalista? Se sì, quali? Come ha vissuto la naturale evoluzione del pubblico televisivo?

Carrà: Avendo il sogno di diventare una grande creativa, non pensavo proprio di lavorare di fronte al pubblico, ma piuttosto dietro le quinte. Amavo inventare cose nuove, diverse, per la televisione e quindi quando mi diedero la possibilità di partecipare a un breve programma (*Io, Agata e tu*, 1970, n.d.r.) ruppi gli schemi del ballo in televisione, con un'energia mai vista prima. Con mia grande sorpresa, ebbi subito un grande consenso che mi portò ad essere co-protagonista, qualche mese dopo, del più grande show televisivo italiano (*Canzonissima*, n.d.r.), con ascolti da 30 milioni di spettatori, essendo il Programma Nazionale l'unico canale televisivo dell'epoca.

Domanda: Il suo successo ha fin da subito superato i confini nazionali; è stato necessario adattare testi e performance per assecondare diverse sensibilità? Quali differenze ha riscontrato in questa grande varietà di pubblico?

Carrà: Anche questa fu una sorpresa. La televisione di stato TVE di Madrid, mi invitò a cantare tre canzoni in un loro show (*La hora de... Raffaella Carrà*, 1976, n.d.r.). Dopo poco, il dirigente della CBS, mia casa discografica, produsse quattro specials (*Millemilioni*, 1981,

n.d.r.) che ebbero un grande consenso. La mia popolarità all'estero cominciò con la Spagna e successivamente, con le mie canzoni, scalammo le classifiche europee.

Domanda: Cosa pensa della posizione della donna in Italia oggi? Cosa è cambiato in positivo e cosa dovrebbe ancora cambiare?

Carrà: La situazione è molto migliorata: ora abbiamo donne in posti di primo piano in molti settori e sono così brave che non hanno nulla da invidiare al lavoro maschile. Io credo molto nell'unione delle due personalità, maschile e femminile. Per molte cose uomini e donne sono diversi e se le due personalità riescono a integrarsi, si ottengono risultati migliori.

Domanda: Ripensando alla sua carriera personale e alla sua esperienza come giudice di The Voice, quali ritiene che siano le mutazioni più interessanti nella musica italiana degli ultimi decenni?

Carrà: Le grandi innovazioni o i grandi talenti, vedi Battisti, i Beatles, i Rolling Stones, ecc., non nascono tutti i giorni. Ad oggi devo constatare che i giovani cantanti in generale sono più bravi, più preparati di quelli di una volta, ma sono un po' troppo simili fra loro.

Domanda: Il suo successo in Spagna ha recentemente portato alla produzione di un musical basato sulle sue canzoni: Explota Explota (titolo italiano Ballo Ballo). Come si è sentita davanti a questa ennesima conferma del suo status di icona musicale transnazionale?

Carrà: Mi ha molto sorpreso questo film. L'ho visto e devo dire che gli attori sono tutti molto bravi e il regista Nacho Álvarez, al suo primo film, ha fatto un ottimo lavoro. Il merito, però, non è solo mio, ma anche degli autori dei brani (Gianni Boncompagni, Franco Bracardi, Daniele Pace, Paolo Ormi e molti altri, *n.d.r.*) che mi hanno resa famosa in molte parti del mondo.

Domanda: La pandemia ha colpito duramente il mondo dello spettacolo. Lei come ha vissuto questo periodo? Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Carrà: Ho deciso di prendermi un anno sabbatico, cercando di vivere per me e lasciando lo spettacolo a molti miei colleghi più valorosi.